

CORTE COSTITUZIONALE

SINTESI DELLA SENTENZA 25 GENNAIO 2017 N. 35

Comunicato della Corte Costituzionale che riassume il contenuto della sentenza.

“Oggi, 25 gennaio 2017, la Corte costituzionale si è pronunciata sulle questioni di legittimità costituzionale della legge elettorale n. 52 del 2015 (c.d. Italicum), sollevate da cinque diversi Tribunali ordinari. La Corte ha respinto le eccezioni di inammissibilità proposte dall’Avvocatura generale dello Stato. Ha inoltre ritenuto inammissibile la richiesta delle parti di sollevare di fronte a se stessa la questione sulla costituzionalità del procedimento di formazione della legge elettorale, ed è quindi passata all’esame delle singole questioni sollevate dai giudici. Nel merito, ha rigettato la questione di costituzionalità relativa alla previsione del premio di maggioranza al primo turno, sollevata dal Tribunale di Genova, e ha invece accolto le questioni, sollevate dai Tribunali di Torino, Perugia, Trieste e Genova, relative al turno di ballottaggio, dichiarando l’illegittimità costituzionale delle disposizioni che lo prevedono. Ha inoltre accolto la questione, sollevata dagli stessi Tribunali, relativa alla disposizione che consentiva al capolista eletto in più collegi di scegliere a sua discrezione il proprio collegio d’elezione. A seguito di questa dichiarazione di incostituzionalità, sopravvive comunque, allo stato, il criterio residuale del sorteggio previsto dall’ultimo periodo, non censurato nelle ordinanze di rimessione, dell’art. 85 del d.p.r n. 361 del 1957. Ha dichiarato inammissibili o non fondate tutte le altre questioni. All’esito della sentenza, la legge elettorale è suscettibile di immediata applicazione”.

La sentenza n. 35/2017 della Corte costituzionale boccia il ballottaggio, dà il via libera al premio di maggioranza, giudica illegittima anche la disposizione dell’Italicum che consentiva al capolista bloccato eletto in più collegi di scegliere a sua discrezione il proprio collegio d’elezione.

La Consulta ha bocciato dunque il ballottaggio previsto dall’Italicum e ha modificato il meccanismo che permetteva ai capilista di presentarsi in più di un collegio e scegliere successivamente dove essere eletti. E’ stato invece mantenuto il premio di maggioranza, che garantisce il 55% dei seggi alla lista che raggiunge la soglia del 40%. Infatti la soglia del 40% per l’attribuzione del premio di maggioranza «non appare in sé manifestamente irragionevole, poiché volta a bilanciare i principi costituzionali della necessaria rappresentatività» «con gli obbiettivi, pure di rilievo costituzionale, della stabilità del governo del Paese e della rapidità del processo decisionale».

La Corte ha anche mantenuto il meccanismo dei capilista bloccati, che garantisce ai primi candidati di ogni lista di essere eletti automaticamente, se

a quella lista spetta un seggio in quel determinato collegio, senza bisogno di ottenere preferenze; il metodo delle preferenze viene invece utilizzato per determinare gli altri eventuali eletti nello stesso collegio.

Non è chiaro invece come funzioneranno le pluricandidature: i capilista potranno presentarsi in più di un collegio, ma non potranno scegliere in quale farsi eleggere, che sarà invece assegnato probabilmente tramite sorteggio.

La Corte ha quindi trasformato l'Italicum in una legge proporzionale corretta da un ampio premio di maggioranza e ha specificato che la legge è immediatamente applicabile.

Attualmente sono dunque in vigore due leggi elettorali, una per la Camera e una per il Senato, che sono entrambe il frutto di interventi della Corte Costituzionale su leggi precedentemente approvate dal Parlamento.

Il risultato di questi interventi sono due leggi elettorali diverse. Quella per la Camera dei deputati è un proporzionale corretto da un largo premio di maggioranza, che non prevede coalizioni e dove la soglia di sbarramento è fissata al 3 per cento. Quella in vigore al Senato, il cosiddetto "Consultellum" frutto della modifica del 2014 alla legge elettorale del 2005 (il cosiddetto "Porcellum"), è un proporzionale puro senza premio, in cui è prevista la possibilità di presentarsi in coalizioni. Le soglie al Senato sono fissate su base regionale all'8 per cento per i partiti fuori dalle coalizioni, al 3 per cento per i partiti all'interno di una coalizione e al 20% per l'intera coalizione.